

Il libro di Calaciura

La notte del *Bambino prodigioso*

Domenico Rizzo

PALERMO

Una crepa si è aperta nel firmamento di Betlemme, splende di luce intermettente, quasi fioca. È la coda della stella cometa che conduce uomini e donne alla stalla dove una giovane madre allatta al seno un *Bambino prodigioso*, simbolo di speranza per alcuni, minaccia al potere costituito per altri.

Una galleria di personaggi affolla la scena, cercando di ritagliarsi lo spazio che possa ripagare la stanchezza del cammino e l'ascolto di una disperata preghiera: tra questi una fanciulla sterile e un matto che confortano il pianto del pargolo cullandolo tra le loro braccia, un trio di ladri che offre regali di origine sospetta.

Nei dieci capitoli che compongono «Una notte» (Sellerio, 212 pagine, euro 16) dello scrittore e giornalista palermitano Giosuè Calaciura l'umanità si svela in tutta quanta la sua miseria spirituale e nell'intima inclinazione al

male che permette la sopravvivenza dei forti e la sopraffazione dei deboli.

A pochi è concessa una redenzione di peccati e l'opportunità di affrontare un destino imprevedibile che nega ogni sorta di consolazione alle ingiustizie subite, manifestazioni di una volontà sfuggente al comune raziocinio. Un libro che indaga lì dove molti non vedono o non vogliono vedere. L'autore ha presentato il libro al Museo Archeologico Salinas di Palermo. (*DR*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

